

Informazione e pubblicità dei programmi operativi FSE 2007-13

La sperimentazione di un nuovo percorso valutativo

di Simona Pizzuti, Rosanna Ricciardi, Stefano Volpi

Riassunto: un'azione strategica dell'Unione europea è quella di “comunicare” i Fondi strutturali per rafforzare il proprio ruolo e garantire il diritto di accesso di ogni cittadino europeo alle informazioni sull'utilizzo di tali fondi. In linea con questa priorità, è stato pubblicato il primo rapporto nazionale di valutazione intermedia delle attività di informazione e pubblicità dei programmi operativi FSE 2007-2013, realizzato da ISFOL su proposta del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, in stretto raccordo con le Autorità di gestione regionali e centrali. Il *report* rappresenta il primo risultato tangibile di una riflessione comune sulla comunicazione FSE ed è anche un esperimento di condivisione del processo da parte dei diversi livelli di *governance* che si auspica di poter proseguire al fine di migliorare l'efficacia della comunicazione sulle politiche europee. Il lavoro valutativo realizzato ha ricostruito il quadro nazionale dell'informazione e pubblicità sul FSE e ha consentito lo sviluppo da parte dell'ISFOL di strumenti valutativi che hanno tenuto in considerazione sia le richieste della Commissione europea che il lavoro svolto dalle regioni. L'articolo che segue, più che focalizzarsi sulla descrizione e la valutazione delle azioni di comunicazione realizzate dalle ADG, che trova ampia trattazione all'interno del Rapporto, illustra il percorso valutativo implementato e mette in luce qualche primo elemento di metodo che potrà rivelarsi cruciale sia per la successiva *governance* della valutazione finale – che le ADG saranno chiamate a realizzare e che verterà sui risultati ottenuti alla fine della programmazione attuale – sia per supportare la programmazione delle attività di informazione e pubblicità 2014-20, con particolare riferimento alla definizione di quei presupposti che ne potranno consentire la successiva valutazione.

Parole chiave: Comunicazione; Fondo sociale europeo; Valutazione

Comunicare il FSE

Informazione e comunicazione sono due concetti importanti e distinti. L'informazione è il processo attraverso il quale si veicolano nozioni e conoscenze ed è funzionale a obiettivi di visibilità e trasparenza. Ad esso è sotteso il concetto di *informability*¹ ovvero l'accessibilità dell'informazione al più ampio pubblico possibile, incluse le persone con bassi livelli di scolarità, difficoltà di apprendimento ed impedimenti sensoriali. La comunicazione, invece, è un processo di costruzione condivisa di senso e di cambiamento sociale. In altre parole, mentre nel primo caso abbiamo un processo *top down* e unidirezionale, nel secondo abbiamo un processo circolare e ricorsivo che, producendo conoscenza, consenso, impegno e fiducia promuove nuovi atteggiamenti e comportamenti.

È a questo obiettivo di cambiamento sociale che fa riferimento la programmazione europea 2007-2013 in tema di comunicazione delle politiche finanziate dai Fondi strutturali. Le strategie indicate dai documenti programmatici, infatti, mirano ad attivare forme di dialogo permanenti con i cittadini allo scopo di promuovere lo spirito europeo e far proprio il principio di cittadinanza europea attiva.

L'Unione europea eleva così a principio cardine il valore delle informazioni sulle politiche strutturali, quale condizione necessaria per l'esercizio stesso dei diritti dei cittadini europei. Nel Libro Bianco² sulla politica europea di comunicazione che completa il processo avviato dalla Commissione nel luglio 2005 per la definizione del nuovo quadro strategico per l'informazione e la comunicazione si legge: "La UE è un progetto comune condiviso da tutti i livelli di governo, da tutti i tipi di organizzazione e da tutti i cittadini. I cittadini hanno il diritto di essere informati sull'Europa e sui suoi progetti concreti, di esprimere le proprie idee sull'Europa e di essere ascoltati. La sfida della comunicazione consiste proprio nell'agevolare questo scambio, il processo di apprendimento e di dialogo.....una buona comunicazione a due sensi tra i cittadini e le pubbliche istituzioni è fondamentale in una democrazia sana. Gli sforzi attualmente prodigati per rendere le istituzioni europee più responsabili, aperte e accessibili devono essere costantemente potenziati".

Nel 2007 il Consiglio europeo ha definito la centralità del ruolo della comunicazione richiamando alle loro responsabilità tutte le istituzioni per garantire il principio della trasparenza e dell'accesso di ogni cittadino europeo alle informazioni sulle politiche strutturali. Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione europea congiuntamente, si sono impegnati nella dichiarazione politica del 2008 *Insieme per comunicare l'Europa*³ a collaborare con le altre istituzioni e gli altri organi comunitari per la costruzione di un metodo coordinato per la comunicazione e l'informazione relative alle questioni europee. Questo allo scopo di fornire informazioni corrette e pluralistiche sull'UE e permettere ad ogni cittadino di esercitare il proprio diritto di espressione e

¹ Cfr. Central Office of Information, *The Informability Guide*, London.

² Libro Bianco su una politica europea di comunicazione –Bruxell Bruxelles, 1.2.2006 COM(2006) 35 definitivo.

³ "Insieme per comunicare l'Europa", COM (2007)568 del 3 ottobre 2007.

di partecipazione attiva al dibattito pubblico sulle questioni europee. Tale iniziativa consolida lo spirito di partenariato tra istituzioni europee, Stati membri ed enti regionali e locali che svolgono un ruolo fondamentale nella diffusione dell'informazione sulle questioni europee e promuovono, attraverso una politica di comunicazione decentrata, una riflessione sui valori comuni, sulle conquiste della costituzione europea, sulle politiche comunitarie e sulle sfide future.

I Regolamenti europei, per la programmazione 2007-2013, definiscono gli obblighi di informazione e pubblicità per le Autorità di gestione dei Programmi operativi e per tutti i beneficiari degli interventi finanziati dai Fondi europei, rimarcando con maggior forza la necessità che siano rispettate le indicazioni in materia di informazione e pubblicità. In particolare, la disposizione prevista dall'art. 4 del Reg. CE 1828/2006 impone di predisporre nel rapporto annuale 2010 e nel rapporto finale di esecuzione un capitolo nel quale gli interventi informativi e pubblicitari vengano valutati in termini di visibilità dei programmi operativi e di consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità Europea nel finanziamento dei programmi destinati a potenziare la competitività economica, a creare posti di lavoro e a rafforzare la coesione interna. La rilevanza dell'argomento è dimostrata anche dall'attenzione data al tema dalla Rete informale dei comunicatori sul Fondo sociale europeo (*Informal Network of Esf Information Officers - Inio*), coordinata dalla DG Occupazione, affari sociali e inclusione della Commissione europea, a cui il Ministero del lavoro e delle politiche sociali partecipa in rappresentanza dell'Italia e che ha il compito di mantenere attivo il collegamento tra il livello comunitario e quello regionale. È proprio sulla scorta di questa esperienza di rete e con l'obiettivo di migliorare progressivamente la *governance* della comunicazione del FSE che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nel corso dell'attuale programmazione di FSE 2007-2013, ha promosso la costituzione di una Rete nazionale sulle iniziative di informazione e pubblicità di FSE, costituita dai referenti di comunicazione delle Autorità di gestione regionali e nazionali del FSE e aperta a rappresentanti delle due agenzie tecniche del Ministero, ISFOL e Italia Lavoro, del Coordinamento delle Regioni e di Tecnostruttura per il FSE, degli uffici del Ministero dello sviluppo economico responsabili della comunicazione del FESR, nonché della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Questa rete nazionale ha come obiettivi la circolazione di informazioni, lo scambio di esperienze, la proposta e la realizzazione di azioni congiunte, la condivisione di standard, oltre che, naturalmente, la diffusione delle informazioni e delle indicazioni che provengono dalla rete comunitaria Inio. È proprio all'interno della rete che è maturata progressivamente l'idea di implementare una linea di attività finalizzata a valutare le azioni di informazione e pubblicità sul FSE 2006-2013 in Italia, idea definitivamente affermata in seguito, sulla base sia della rilevazione dei fabbisogni informativi interni alla rete stessa, svolta tra fine 2009 e inizio 2010, che di alcune indicazioni provenienti dal livello comunitario. Tenendo conto di questi elementi, il Ministero, in collaborazione con l'ISFOL, ha promosso un'azione di sistema nazionale rivolta alle Autorità di gestione del FSE, finalizzata ad impostare e sostenere la valutazione delle azioni di informazione e pubblicità dei Programmi operativi nazionali e regionali cofinanziati dal FSE e a redigere un rapporto nazionale di valutazione dell'informazione e comunicazione FSE che rendesse confrontabili le

informazioni e i risultati degli esercizi valutativi svolti dalle diverse Autorità di gestione nazionali, restituendo una visione d'insieme utilizzabile anche a livello comunitario e in vista della programmazione 2014-2020. L'attenzione alla valutazione delle attività di informazione e pubblicità è infatti confermata anche nella proposta modificata di Regolamento⁴ del Parlamento europeo e del Consiglio sui Fondi strutturali per il futuro periodo di programmazione che richiede, tra l'altro, di indicare, nella strategia di comunicazione dei Programmi, le modalità con le quali saranno valutate le misure di informazione e pubblicità in termini di visibilità e consapevolezza della politica, dei programmi operativi, degli interventi e del ruolo svolto dai Fondi e dall'Unione europea.

Il percorso intrapreso

La semplice domanda "I piani di comunicazione realizzati dalle ADG hanno dato maggiore visibilità al FSE?" richiede una risposta complessa. Tale valutazione, infatti, non può che derivare dalla lettura di numerose e differenti informazioni fornite dalle ADG nazionali e regionali attraverso i Piani di comunicazione, i Rapporti annuali di esecuzione e altri documenti correlati. Queste fonti informative, sebbene preziose, possono risultare dispersive in assenza di criteri comuni di raccolta e lettura dei dati e delle informazioni che contengono. La loro eterogeneità infatti rende difficile la lettura comparativa, anche a livello quantitativo, delle attività di informazione e pubblicità realizzate dalle 23 ADG (21 tra regioni e province e autonome, più il Ministero del Lavoro e il Ministero dell'Istruzione). Se poi si tiene conto del fatto che il processo di comunicazione istituzionale è per sua natura complesso e multilivello (comunitario, nazionale e locale), risulta evidente la necessità di costruire un percorso che porti a fattore comune la varietà delle informazioni raccolte e che sia frutto di un approccio partecipato di tipo *bottom up* rispetto ai soggetti coinvolti.

Una prima risposta a queste esigenze era già stata data, nel corso della programmazione 2000-2006, da una ricerca ISFOL che aveva elaborato un *set* di indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto poi sperimentato da diverse regioni e province autonome⁵.

La programmazione 2007/2013 ha però lanciato una nuova sfida, inserendo nei regolamenti l'obbligo di valutare la comunicazione FSE in termini di visibilità e consapevolezza. Il criterio di valutazione indicato nel Regolamento è di tipo qualitativo e attiene ad una dimensione immateriale difficilmente misurabile con metodi quantitativi.

⁴ Parlamento europeo, Consiglio dell'Unione europea, *Proposta modificata di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio*. COM (2013) 246 final del 22.4.2013.

⁵ Pitoni I., Aquilanti F., Carlucci C., *Informazione e pubblicità FSE: dall'analisi dei piani di comunicazione ad una proposta di indicatori per il monitoraggio e la valutazione*, ISFOL, Roma, 2003 (I libri del Fondo sociale europeo).

Ciò che si intende misurare infatti è quanto i cittadini siano consapevoli del ruolo che l'Unione europea riveste nelle politiche regionali e di come il FSE traduce le politiche in concrete opportunità di crescita e di sviluppo. Questa richiesta inserisce un elemento di forte complessità nella valutazione della comunicazione FSE. È evidente infatti che la consapevolezza cui si richiama il Regolamento non è il risultato diretto dell'acquisizione di un'informazione ma è un processo di costruzione di nuovi significati che necessita di un'attenta pianificazione strategica delle attività di comunicazione da parte degli *stakeholder* impegnati nella programmazione e attuazione dei Fondi strutturali, nonché di un nuovo processo valutativo che ne misuri il reale compimento.

L'azione di sistema intrapresa dall'ISFOL, su incarico del Ministero del Lavoro, ha accolto questa sfida ed ha proposto un nuovo percorso valutativo che mira alla definizione e condivisione di criteri e strumenti per il monitoraggio e la valutazione delle azioni di informazione e pubblicità messe in campo dalle ADG centrali e regionali. Il risultato di questo percorso rappresenta un contributo rilevante alla stesura, ormai prossima, delle strategie di comunicazione per la programmazione 2014-2020. Tale contributo deriva dall'individuazione di aree di criticità e miglioramento nella programmazione e nell'attuazione delle azioni di informazione e pubblicità, oltre che dalla rilevazione di buone pratiche, ma anche nella programmazione e attuazione del processo di monitoraggio e valutazione delle stesse.

Lo sforzo metodologico realizzato in fase di implementazione del nuovo percorso valutativo sperimentato è stato volto a ricostruire, integrare, confrontare tra loro, da un lato, le informazioni di programmazione derivanti dai piani di comunicazione delle attività di informazione e pubblicità, dall'altro i dati quantitativi contenuti nei Rapporti annuali di esecuzione e relativi allo stato di attuazione al 31 dicembre 2010.

Il lavoro di rilevazione, confronto ed analisi dei dati ha richiesto la definizione di specifici strumenti di rilevazione e valutazione elaborati attraverso un percorso condiviso con i soggetti interessati. È stata così predisposta una *checklist* utile per una lettura trasversale e comparativa, anche a livello quantitativo, delle attività di informazione e pubblicità realizzate dalle ADG ed è stata elaborata una proposta di struttura comune, a livello nazionale, del cap. 6 dei Rapporti annuali di esecuzione 2010 dedicato alla valutazione delle iniziative di informazione e pubblicità sul FSE, dal titolo "Attività di informazione e pubblicità, incluse le specifiche azioni di valutazione". L'utilizzo di schede di rilevazione delle informazioni quali-quantitative ha poi consentito la sintesi e il confronto tra le informazioni presenti all'interno dei 23 RAE e dei 23 Piani di Comunicazione. L'analisi è stata, inoltre, approfondita grazie alla *check list* compilata da 11 ADG.

La lettura integrata dei RAE e dei Piani di comunicazione, oltre che di altri documenti ufficiali inviati dalle ADG al MLPS (o pubblicati in rete), ha consentito sia di valutare le azioni di informazione e pubblicità realizzati dalle ADG al 2010, sia di effettuare una meta-valutazione dei processi, fornendo importanti elementi sull'analisi del contesto, la coerenza esterna ed interna della strategia di comunicazione programmata dalle ADG, le modalità di monitoraggio e valutazione delle azioni di informazione e pubblicità, l'aderenza di queste ultime alle disposizioni previste dai regolamenti comunitari. La situazione di sintesi dei documenti analizzati è riportata nella tabella che segue.

Tabella 1. Fonti informative utilizzate per Autorità di gestione

Adg	Piano di Comunicazione/ Rae	Check list	Altri documenti
Regione Abruzzo	x	x	Analisi desk sul Piano di Comunicazione
Regione Basilicata	x	x	Valutazione Piano di comunicazione/Informativa CdS
Provincia Autonoma di Bolzano	x		Rapporto di notorietà e importanza FSE
Regione Calabria	x		Informativa sulle attività di comunicazione
Regione Campania	x	x	Informativa CdS
Regione Emilia Romagna	x	x	
Regione Friuli Venezia Giulia	x		Informativa CdS Indagine sulla percezione dei cittadini
Regione Lazio	x	x	
Regione Liguria	x		Informativa CdS
Regione Lombardia	x	x	Guida metodologica per la valutazione indipendente Executive summary sul rapporto di valutazione
Regione Marche	x		Presentazione attività di comunicazione
Regione Molise	x		
Regione Piemonte	x		Newsletter con risultati attività di comunicazione
Regione Puglia	x		
Regione Sardegna	x		Approfondimento indagine campionaria sui destinatari Approfondimento indagine campionaria su testimoni privilegiati Informativa CdS inviata da MLPS
Regione Sicilia	x		Presentazione RAE
Regione Toscana	x		

Adg	Piano di Comunicazione/ Rae	Check list	Altri documenti
Provincia Autonoma di Trento	x	x	Informativa CdS
Regione Umbria	x		
Regione Valle d'Aosta	x	x	Bozza rapporto di valutazione Piano di comunicazione Informativa CdS
Regione Veneto	x	x	Secondo rapporto annuale di valutazione
MIUR	x	x	Bozza rapporto valutazione piano di comunicazione
MLPS	x	x	Rapporto di avanzamento sull'efficacia delle azioni di comunicazione

Fonte: Rapporto Nazionale di valutazione intermedia delle attività di informazione e pubblicità dei programmi operativi FSE 2007-2013, ISFOL

La lettura del capitolo 6 dei Rae è stata condotta in due momenti successivi:

1. una prima lettura globale del capitolo sulla base di un'analisi di rispondenza dei contenuti alla struttura dell'indice ragionato;
2. una seconda lettura più dettagliata mirata a realizzare un'analisi quali/quantitativa dei contenuti del capitolo stesso.

Un successivo livello di analisi comparativa dei piani di comunicazione e del capitolo 6 dei Rae ha permesso di rilevare lo scostamento tra il livello programmatico e il livello attuativo. A questo scopo sono stati predisposti ulteriori strumenti di rilevazione di dati e informazioni quali/quantitative. Attraverso tale analisi è stato possibile valutare *in primis* i risultati della comunicazione, ma anche individuare elementi utili per meglio comprendere i fabbisogni espressi dalle diverse ADG in tema di valutazione delle azioni di pubblicità e comunicazione.

Prime indicazioni emergenti

Quanto segue riprende i contenuti del documento *Sintesi del rapporto nazionale di valutazione delle attività di informazione e pubblicità dei programmi operativi Fse 2007-13* realizzato da ISFOL e presentato all'incontro plenario del FSE tenutosi a Roma il 13 dicembre 2011. Questo documento ha costituito un passaggio importante di condivisione dei primi risultati evidenziati dalla lettura dei Rae e degli altri documenti forniti dalle ADG,

oltre che un momento di lavoro comune per un'ulteriore messa a punto dell'ipotesi di ricerca che ha dato vita al primo rapporto di valutazione delle attività di pubblicità e comunicazione FSE di recente pubblicazione e sui cui contenuti specifici verranno pubblicati ulteriori contributi.

L'indagine valutativa ha evidenziato una sostanziale coerenza già in fase di programmazione con le indicazioni previste a livello comunitario (Reg. (CE) n. 1828/2006) in tema di informazione e pubblicità dei programmi operativi FSE e un presidio di queste attività ormai a regime da parte delle varie amministrazioni, anche se con livelli di sviluppo diversi.

Dall'analisi dei documenti di programmazione si evince che le ADG hanno tenuto conto sia delle esperienze condotte nella passata programmazione di FSE che dei requisiti minimi richiesti a livello comunitario per la definizione degli obiettivi generali e specifici, della tipologia di intervento, dei target di riferimento. Rispetto agli obiettivi previsti, in particolare, l'analisi mostra che le ADG sono state particolarmente sensibili alle indicazioni comunitarie relative all'esigenza di promuovere e valutare la visibilità e la consapevolezza dei Programmi Operativi e del ruolo svolto dalla Comunità europea mettendo in campo modelli e strumenti di rilevazione originali ed integrati che offrono utili spunti di riflessione sui processi valutativi implementabili nel futuro.

Sotto il profilo valutativo, le ADG mostrano un forte interesse ad analizzare le loro *performance* per migliorare, sulla base di evidenze empiriche, l'efficienza e l'efficacia delle azioni di informazione e pubblicità. In tale ambito, tuttavia, emerge l'esigenza di superare dubbi, confusioni e fraintendimenti di tipo concettuale e metodologico sulle funzioni di monitoraggio e valutazione e di costruire un *set* di indicatori comuni che permetta una lettura omogenea e condivisa dei dati. Le potenzialità applicative della *checklist* risultano sostanzialmente confermate poiché tutte le ADG aderenti alla sperimentazione hanno utilizzato almeno una parte degli indicatori fisici inerenti le attività di comunicazione. In generale, la sperimentazione di questo strumento innovativo può dirsi sostanzialmente riuscita poiché ne è stata positivamente verificata l'applicabilità e la funzionalità dell'impianto complessivo. L'interesse e la disponibilità messe in campo dalle ADG, inoltre, fanno ritenere sviluppabile l'esperienza, anche al fine di potenziare la partecipazione di altre amministrazioni e di migliorare il raccordo con altre fonti informative da queste utilizzate. L'opportunità di migliorare la capacità valutativa delle singole amministrazioni, anche attraverso apposite azioni promosse dal MIps, risulta invece essere un'indicazione trasversale che riguarda sia la valutazione finale delle attività di comunicazione FSE di questa programmazione, che l'impostazione della programmazione 2014-20. In riferimento a questa ultima, l'analisi rileva che l'assenza di una pianificazione di dettaglio utile a verificare il raggiungimento di obiettivi intermedi e propedeutica anche a più efficaci modalità di monitoraggio e valutazione, risulta essere un'area di miglioramento già a livello programmatico, dove solo poche ADG riescono attualmente a fornire una quantificazione degli obiettivi iniziali necessaria per "misurare" l'efficacia degli interventi di comunicazione previsti. Non mancano tuttavia casi eccellenti di programmazione regionale che offrono interessanti spunti di riflessione, non solo per ovviare a queste carenze ma come contributo più complessivo alla qualità dei futuri Piani di comunicazione 2014-2020.

Le valutazioni riportate nei Rae evidenziano, nel complesso, una generale consapevolezza riguardo gli elementi che contribuiscono a rendere efficace l'informazione. Appare chiaro, per esempio, che essa dipende non solo dalla rilevanza delle azioni programmate e realizzate ma, soprattutto, dalla qualità dei processi di progettazione strategica della comunicazione che sta a monte della realizzazione di qualsiasi evento e che prevede la condivisione di obiettivi e metodi tra tutti gli attori coinvolti nel processo comunicativo. Mancano tuttavia, indicazioni in merito ai fattori che hanno favorito o ostacolato l'efficacia delle azioni realizzate. Riguardo invece la valutazione sulla visibilità e consapevolezza, i dati riportati nei Rae, seppure dettagliati rispetto a dati anagrafici, numero di richieste ai punti informativi, accessi al sito, non sembrano dare informazioni sui cambiamenti di comportamento osservabili in termini di dimostrazione di fiducia nelle attività pubblicizzate da parte del pubblico di riferimento.

In conclusione, le analisi disponibili confermano la natura complessa della comunicazione, frutto di un processo di *governance* multilivello e multiattore che, proprio per la sua complessità, necessita dell'individuazione di un chiaro processo valutativo condiviso.

Considerazioni finali

Il percorso valutativo descritto è stato il primo risultato tangibile della riflessione comune avviata dalle ADG sulla comunicazione FSE ed anche un esperimento riuscito di condivisione tra diversi livelli di *governance* successivamente proseguito ed ampliato attraverso la stesura, da parte di ISFOL, del primo Rapporto nazionale di valutazione intermedia delle azioni di informazione e pubblicità cofinanziate dal FSE. Rimandando, perciò, a successivi contributi scientifici sia la presentazione complessiva che un'analisi più approfondita del Rapporto, si evidenzia come esso abbia utilizzato i primi risultati valutativi qui descritti in un contesto più ampio caratterizzato, tra l'altro, dai seguenti fattori di interesse delle ADG di FSE:

- l'imminente avvio della programmazione 2014-2020 e la necessità di procedere anche alla pianificazione delle relative attività di informazione e pubblicità finanziate dal FSE;
- la conseguente esigenza di disporre di dati ed evidenze empiriche utili a supportare la programmazione delle attività di informazione e pubblicità 2014-2020;
- l'obbligo di procedere, entro il 2017, alla valutazione finale delle azioni di informazione e pubblicità sostenute dall'attuale programmazione comunitaria di FSE;
- la conseguente esigenza di migliorare progressivamente la *governance* complessiva della valutazione finale che le ADG saranno chiamate a realizzare e che verterà soprattutto sui risultati ottenuti alla fine della programmazione attuale.

In tale ambito, il Rapporto evidenzia anche alcuni elementi cruciali per l'ulteriore sviluppo, soprattutto in termini qualitativi, delle indagini valutative qui analizzate che possono rappresentare un utile strumento di riflessione operativa per le ADG di FSE. Tra questi elementi, ad esempio, rientrano:

- i fattori che supportano la qualità della programmazione degli interventi di informazione e pubblicità (con esempi di *best practice*);
- la differenza tra monitoraggio e valutazione delle attività e tra i diversi tipi di indicatori da utilizzare;
- l'estensione della *checklist* di indicatori di realizzazione (fisica e finanziarie) ad altre attività ad altre amministrazioni rispetto a quelle che hanno aderito alla prima sperimentazione dello strumento;
- il focus sugli indicatori di risultato da utilizzare per la prossima valutazione al fine di favorire la confrontabilità dei dati;
- l'individuazione, in base agli esiti delle indagini, degli elementi qualitativi che hanno favorito od ostacolato una buona comunicazione (descrittori di risultato);
- la definizione di un set minimo di criteri comuni per supportare le ADG nell'individuazione delle buone pratiche sui loro territori.

Bibliografia

- Fornara O., Pitoni I., Pizzuti S., Ricciardi R., Volpi S., Viscusi E., *Rapporto Nazionale di valutazione intermedia delle attività di informazione e pubblicità dei programmi operativi FSE 2007-2013*, ISFOL, 2013 (I Libri del Fondo sociale europeo).
- Pitoni I., Cioccolo V., Di Iorio G., *Il monitoraggio e la valutazione dei piani di comunicazione regionali: prima fase applicativa del modello di indicatori*, ISFOL, Roma, 2004 (I libri del Fondo sociale europeo).
- Pitoni I., Aquilanti F., Carlucci C., *Informazione e pubblicità del FSE: dall'analisi dei piani di comunicazione ad una proposta di indicatori per il monitoraggio e la valutazione*, ISFOL, Roma, 2003 (I libri del Fondo sociale europeo).
- Pizzuti S., Ricciardi R., Volpi S., *Sintesi del rapporto nazionale di valutazione delle attività di informazione e pubblicità dei programmi operativi FSE 2007-13*, ISFOL, 2013 <<http://europalavoro.lavoro.gov.it/Documents/Sintesirapporto28giugno2012.pdf>>.
- Berliri C., Bulgarelli A., De Lellis A. et al., *Linee guida per il monitoraggio e la valutazione del Fondo sociale europeo 2000-2006*, ISFOL, Roma, 2002 (Metodologie per la valutazione di programma, 1).
- Volpi S., Lion C., Martini P., et al., *Orientamenti metodologici per la valutazione del processo di implementazione di programma*, Roma, ISFOL, 2002 (Metodologie per la valutazione di programma, 2).
- Pizzuti S., Volpi S., *Al via la valutazione delle attività di informazione e pubblicità realizzate dalle Regioni sul Fondo sociale europeo nell'ambito dei rapporti annuali di esecuzione*, "Fof - Formazione orientamento professionale", 10 (2010), n. 5/6.

Per citare questo articolo: Simona Pizzuti, Rosanna Ricciardi, Stefano Volpi, *Informazione e pubblicità dei programmi operativi FSE 2007-13*. "Osservatorio Isfol", III (2013), n. 1/2, pp. 103-112.